



**CENTRO ON LINE**  
STORIA E CULTURA  
DELL'INDUSTRIA  
il Nord Ovest dal 1850

**De Agostini Spa. Storia**  
**Paolo Bianchini**

**2011**  
**Testo per Storiaindustria.it**

## Como-Novara, 1900-continua

Nata a Como nel 1900 come succursale di un'azienda di arti grafiche svizzera, l'editrice fu rilevata nel marzo 1901 da Giovanni De Agostini e Arturo Reslieri, che l'avevano gestita sino a quel momento per conto dei proprietari elvetici Jacques Muller e August Trub. Giovanni De Agostini (1863-1941), abile cartografo, cambiata la denominazione della ditta in «Istituto Cartografico De Agostini» o «Istituto Cartografico Italiano», investì nella produzione di carte geografiche. Pochi mesi dopo, De Agostini sciolse la società con Reslieri per creare a Roma l'omonimo Istituto Geografico. L'intensa collaborazione con il Touring (che aveva commissionato la *Grande Carta d'Italia* in scala di 1:250.000) spinse De Agostini a spostare l'attività a Novara nel 1909, vicino al principale committente, mutando ragione sociale in «Istituto Geografico De Agostini».

La crisi economica originata dalla Prima Guerra Mondiale costrinse De Agostini a mettere in liquidazione l'azienda, rilevata, nel 1920, da una società in nome collettivo tra Cesare Rossi e Marco Adolfo Boroli, con la ragione sociale Istituto Geografico De Agostini. L'arrivo di Cesare Rossi e Marco Adolfo Boroli rivitalizzò la De Agostini, investendo sul mercato straniero, in particolare sudamericano e grazie alla sostituzione delle vecchie macchine litografiche con un impianto rotocalcografico. L'editrice mantenne buoni rapporti con il regime fascista, sottolineando la convergenza d'interessi con la politica del regime e perseguendo strategie di alleanza con i vertici del partito, com'è dimostrato dalla nomina di Arnaldo Mussolini a presidente onorario dell'istituto.

Preponderanti nel catalogo della De Agostini rimasero l'editoria per il turismo e l'arte. La collaborazione con l'Automobile Club torinese diede vita all'*Atlante automobilistico tascabile d'Italia* (1926) e all'*Atlante automobilistico tascabile dell'Europa Centrale e dell'Africa Mediterranea*, tradotto in francese, spagnolo, inglese e tedesco. Proseguì anche l'impegno in ambito scolastico e parascolastico, con manuali, carte geografiche, atlanti e con l'«Enciclopedia geografica divertente», raccolta di agili volumetti, corredati di cartine geoturistiche per avviare i ragazzi alla passione e allo studio della geografia.

Nel 1945, dopo una lunga trattativa tra la proprietà, il governo e i dipendenti, la società fu affidata a un organo collegiale composto Alessandro Bormani, Adolfo Marco Boroli, Achille Boroli, oltre che da Ferruccio e Carlo, figli di Cesare Rossi, i quali ben presto cedettero le loro quote alla famiglia Boroli.

Nel secondo dopoguerra, venne operata una completa riconversione dello stabilimento in azienda grafica con consistente aumento di capitale e con il rinnovo di macchinari in grado di garantire la stampa in rotocalco e in carta in rotolo, a più colori contemporaneamente e ad una velocità media superiore. Accanto ai settori tradizionali, si delineò un'attenzione verso nuovi settori di mercato con uno sguardo privilegiato alla dimensione divulgativa, preludio della rivoluzione avvenuta un decennio più tardi con l'introduzione della vendita a fascicoli in edicola.

Il catalogo si arricchì soprattutto sul versante delle letture dal carattere ameno ed educativo, con varie iniziative rivolte soprattutto ai bambini, dagli «Albi animati» (1948-1951) ai «Cartonati» (1950-1954, da una rara edizione di *Pinocchio* (1948), composta in versi ed illustrata da S. Tofano, all'enciclopedia illustrata per ragazzi, «Il mondo».

Quando, nel 1961, scomparve il presidente Mario Adolfo Boroli gli succedettero i figli Achille e Adolfo. In questa fase, al tradizionale mercato delle librerie venne affiancata la distribuzione in edicola, che fu in grado di garantire un'immediata liquidità. Si trattò di una felice intuizione capace di rispondere alle esigenze di una più diffusa alfabetizzazione, senza contare la possibilità offerta alle famiglie di acquistare a modiche cifre, dilazionate nel tempo, opere di valore.

Pionieristica fu, in questo quadro, l'esperienza dell'enciclopedia geografica «Il milione», 312 fascicoli settimanali raccolti in 15 volumi, ricchi di illustrazioni (del primo fascicolo furono vendute 120 mila copie). Il favore del pubblico indusse i vertici dell'azienda a proporre, con scadenza pressoché annuale, nuove pubblicazioni, come la serie «Tuttitalia», «Universo», un'enciclopedia generale interamente a colori, «La terra», l'«Enciclopedia italiana delle scienze» e la «Grande

enciclopedia». Venne avviata, inoltre, la pubblicazione delle «Leggi d'Italia», monumentale raccolta della legislazione vigente ancora in corso.

Nel 1971, per fronteggiare il difficile momento economico, furono scorporati il ramo grafico e quello editoriale: il primo, con un migliaio di dipendenti, diede vita all'Istituto Geografico De Agostini Officine Grafiche spa, mentre il secondo, di più ridotte dimensioni (circa 400 persone), fu trasformato nell'Istituto Geografico Casa Editrice spa, entrambi controllati direttamente dall'Istituto Geografico De Agostini spa.

Nel 1986 Achille Boroli si dimetteva dalla carica di presidente dell'istituto, sostituito dal fratello Adolfo, coadiuvato, nell'esercizio delle sue funzioni, dai consiglieri delegati Marco Drago e Marco Boroli. Rimase, invece, alla guida della FIDEA, holding capogruppo che, trasformata poi in Finanziaria spa, controllava l'insieme delle numerose società italiane ed estere. Alla guida del gruppo Furono anni segnati da un forte processo di internazionalizzazione, conseguita per mezzo di una fitta rete di rapporti con *partners* stranieri, oltre che attraverso acquisizioni societarie che determinarono una vera e propria *leadership* sui mercati europei ed extraeuropei.

Si inaugurò così una nuova fase nella vita del Gruppo, culminata, nel 2001, nella trasformazione della Finanziaria De Agostini, diventata De Agostini spa, nella holding operativa e dell'istituto in una delle subholding insieme alle Officine Grafiche, De Agostini Holding e De Agostini International da cui dipendevano Editions Atlas e Planeta-De Agostini.

A quasi cento anni dalla fondazione i vertici dell'azienda decisero di rinunciare all'attività tipografica per scommettere sulle risorse della rete: il pacchetto di maggioranza delle Officine Grafiche De Agostini e della Legatoria del Verbano fu ceduto ad Andrea, Giovanni e Alberto Boroli, destinati comunque a rimanere soci del Gruppo. Contemporaneamente l'ingresso in Seat spinse la De Agostini verso l'editoria *online* con l'acquisizione del motore di ricerca Virgilio e la creazione della Dea Communication, nata proprio per incrementare le attività di editoria digitale.

Nel 2004 veniva costituita la De Agostini Scuola spa, esito della fusione tra il polo delle attività scolastiche del gruppo e quello della UTET. Al suo interno confluirono importanti e storici marchi: Petrini, Liviana, Theorema Libri, Valmartina, Garzanti Scuola e Garzanti Linguistica (quest'ultima in licenza esclusiva). Nasceva così la De Agostini Editore.

Oggi nel catalogo De Agostini resta prioritario il settore geografico, rinnovato grazie al potente ausilio offerto dall'informatica, e commercializzato soprattutto attraverso le edicole. Significativo è, poi, l'impegno nel campo della manualistica elementare e per la scuola media. Ricca ed eterogenea appare anche l'offerta di carattere parascolastico, rivolta al ciclo primario e secondario inferiore.

Vanno infine segnalate le numerose proposte editoriali rivolte ai ragazzi. Nel corso degli anni '80 furono lanciate in edicola iniziative di vario genere: dalle storie a fumetti (*Storia d'Italia*, *Storia di Roma* e *Storia dell'Oriente e dei Greci*), in collaborazione con la Mondadori, alla collana di divulgazione scientifica «Esplorando il corpo umano».

Attualmente la holding capogruppo De Agostini spa, presieduta da Marco Drago, presenta una struttura articolata che opera nel settore finanziario e in quello delle attività industriali: accanto alla De Agostini Invest, impegnata nella gestione di investimenti in partecipazioni e in fondi di Private Equity, figurano, infatti, la già ricordata De Agostini Editore con filiali in Italia e all'estero, la De Agostini Communication, relativa alla produzione e alla distribuzione dei contenuti per i media, la Toro Assicurazioni e la Lottomatica spa che si occupa dei giochi e dei servizi automatizzati per il cittadino.



Corso Unione Sovietica, 216 - Torino  
tel. 011 316 8677  
info@storiaindustria.it  
[www.storiaindustria.it](http://www.storiaindustria.it)